



di ROSSELLA SLEITER

QUELLA VITE CHE NON DÀ VINO MA FA ROSSO L'AUTUNNO

Belli i colori autunnali delle foglie, le uniche, insieme alle bacche a rallegrare la stagione.

Quando le fioriture cominciano a impoverirsi, ci accorgiamo che anche i gialli e i rossi delle foglie, prima della caduta, creano una magnifica tavolozza. Alberi e arbusti prima trascurati perché solo verdi, ora si fanno notare. E così avviene anche per un rampicante di cui si parla poco - rispetto alla popolare vite del Canada - che cresce bene in piena terra, generoso e robusto, rapido nella crescita, così poco esigente che anche un principiante può coltivarlo: la *Vitis coignetiae*, conosciuta in Europa nell'Ottocento.

Appartiene alla famiglia dell'uva nostrana, ma il suo grappolo non è buono per il vino. Sarà per questo che in Italia la si coltiva poco, mentre in Inghilterra, dove hanno rinunciato a produrre vino dall'Ottocento a causa della fillossera che distrusse tutti i vigneti, è molto popolare con il nome di *Crimson Glory Vine*? Comunque la pensiate, soffermatevi sulla dimensione delle foglie a forma di cuore, grandi oltre venti centimetri; riflettete sulla magnifica colorazione rossa con qualche striatura color crema, che, da novembre in avanti, fiammeggia sulle facciate delle case, osservate la trasformazione che provoca sugli alberi di poco pregio ai quali viene abbinata, crescendo rigogliosa senza disturbarne le radici, ammiratela sulle pergole come sui muri di cinta. È un vero spettacolo.

Originaria del Giappone, conosciuta come *yama-budo* e diffusa in altri Paesi orientali, non ama i climi troppo caldi, ma non vuole acqua abbondante; si moltiplica per talea legnosa nel mese di ottobre e, se non gela, anche ai primi di novembre. Non tentate di coltivarla in vaso o su un terrazzo: qui non cresce bene e le radici rischiano di infiltrarsi nel pavimento. Per distinguerla da rampicanti simili, molto comuni nei vivai, bisogna controllare il retro della foglia: se al tatto è leggermente pelosa, sarà quello che stiamo cercando. ■■



MILESTON

animali
di VALERIA ALOISIO

CANE DEPRESSO, FORSE È COLPA DELLA PAPPA TROPPO COTTA

Non è solo una questione di gusto: il cibo che diamo ai nostri animali può modificare il loro comportamento.

Le relazioni di causa-effetto sono ancora poco chiare e oggetto di studio, ma alcuni punti fermi ci sono.

E riguardano, in particolare, la presenza o assenza di alcune sostanze. Un esempio? Quando cuciniamo della carne per il nostro animale dobbiamo prestare attenzione alla cottura: cibi che hanno subito un procedimento termico troppo intenso diventano poveri di vitamina B1. Spiega Pierpaolo Mussa, ordinario di Nutrizione animale all'Università di Torino: la somministrazione ripetuta di carne cotta a lungo (e quindi priva di B1) rende gli animali depressi, spesso poi hanno poco appetito e possono manifestare problemi d'orientamento. Da evitare, spiegano ancora gli esperti, anche ciotole stracolme di carne e prive di carboidrati. Questo tipo di pappa è infatti povera di triptofano, un amminoacido precursore della serotonina, sostanza in grado di inibire l'aggressività.



TIPS



COBIS

Destini segnati TECNOFILI O TECNOFOBI? QUESTIONE DI ORMONI

I vostri figli da grandi saranno fan della tecnologia o tecnofobi? Dipende anche dall'ambiente che hanno trovato nel ventre materno. Almeno questo sostiene uno studio del dipartimento di psicologia dell'Università di Bath (Regno Unito), secondo cui l'esposizione del feto al testosterone ha effetti sullo sviluppo del cervello, rendendolo più o meno pronto alla comprensione della tecnologia. La ricerca, pubblicata sulla rivista *Personality and Individual Differences*, è stata condotta su 150 studenti di informatica e su 119 iscritti a scienze sociali, misurando la lunghezza del loro anulare rispetto a quella dell'indice (che alcuni scienziati ritengono sia influenzata dai livelli di esposizione ormonale nell'utero materno). E ad avere l'anulare più lungo (maggiore esposizione al testosterone) sono risultati proprio gli informatici con i voti migliori. (c.n.)